



Fabi Informa

Gruppo UniCredit



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Bollettino informativo a diffusione interna per gli iscritti Fabi del Gruppo UniCredit
Numero 2° ottobre 2025



L'inclusione delle disabilità

REDAZIONE FABI INFORMA

Responsabile
Stefano Cefaloni

Direttore Comitato di Redazione
Francesco Colasuonno

Comitato di Redazione
Francesco Colasuonno
Alessandro Moro
Antonello Pesante
Antonio Pugliesi
Alessandro Quaglia
Roberto Soggiu
Francesco Urso

E-mail a cui inviare le vs osservazioni
redazione@fabiunicredit.org

Sito Web dove recuperare tutto il materiale informativo
della FABI di UniCredit Group
<http://www.fabiunicredit.org>

Sommario

L'inclusione delle disabilità in UniCredit	1
Audizione del Segretario Generale Sileoni alla Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario	2
Advisory, chi era costui?... (notizie dalla Rete... ma non solo)	4
Contribuzione individuale al Fondo Pensione UniCredit	6



L'inclusione delle disabilità in UniCredit



L'inclusione non è uno slogan ma un percorso fatto di scelte concrete. È questo il messaggio arrivato forte e chiaro dall'evento **"Riconoscere l'invisibile, valorizzare la persona"**, ospitato nella gremita UniCredit Tower Hall e seguito in diretta da molti Colleghi del perimetro Italy.

Fin dall'introduzione, Remo Taricani, Deputy Head of Italy, ha sottolineato l'impegno per valorizzare i talenti oltre la disabilità, evidenziando come la strategia di crescita del Gruppo non sia solo tecnologica e digitale ma anche centrata sulle Persone e sulla loro unicità.

Dal 2018 UniCredit ha tracciato una strada pionieristica nel settore, nominando il primo Disability Manager e avviando una governance dedicata. Da allora sono state realizzate numerose iniziative:

- la creazione, con la fattiva collaborazione della FABI e degli altri Sindacati, dell'Osservatorio Paritetico Aziendale;
- il sostegno ai diversi Employees Networks costituitisi nel tempo;
- il programma "Rendere Visibile l'Invisibile", che ha coinvolto oltre 13.000 Colleghi in webinar di approfondimento sui temi della disabilità;
- il progetto innovativo "Unlock the Invisible", premiato a livello nazionale per la sua capacità di innovazione.

I numeri parlano da soli: 165 nuove dichiarazioni di disabilità emerse grazie al percorso di sensibilizzazione; 104 Colleghi con disabilità assunti negli ultimi anni; 400 Colleghi ascoltati, di cui 150 seguiti direttamente dal Disability Manager; 250 neoassunti e manager formati con il programma Empowering Invisible Talents; oltre 4.000 ATM adeguati per ipo e non vedenti; molteplici filiali rese accessibili mediante l'eliminazione delle barriere architettoniche.

All'evento hanno dato voce alla propria esperienza Colleghi di diverse aree, insieme al trio dei **Terconauti** che ha portato un messaggio di ironia e amore parlando di autismo. **Nico Acampora, fondatore di PizzAut**, ha coinvolto i suoi ragazzi, trasformando la giornata in una vera festa inclusiva. Con loro, anche **Francesco Ettore, presidente della Federazione Italiana Vela**, e **Chiara Bacilieri, di Mindwork**, hanno contribuito al dibattito.

Ilaria Dalla Riva, Responsabile People & Culture Italy, ha ribadito come le varie iniziative abbiano avuto una partecipazione altissima, capace di far emergere casi in precedenza rimasti sottotraccia e di dare consapevolezza ai Colleghi dei propri diritti. Ha inoltre ricordato come il Gruppo abbia scelto di investire sul talento diffuso, perché ogni Collega ha un talento e può fare la differenza.

L'evento si è chiuso con un invito concreto: diffondere l'hashtag **#RendereVisibileInvisibile** sui social.

Un gesto semplice che, però, rappresenta un ulteriore passo per costruire una comunità aziendale e sociale più inclusiva, dove disabile non significa discriminato.

AUDIZIONE DI SILEONI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO, FINANZIARIO E ASSICURATIVO



L'evoluzione del settore bancario in Italia e in Europa, il ruolo delle società di consulenza, le difficoltà dei giovani per comprare casa, la "desertificazione bancaria" e le indebite pressioni commerciali, questi i temi trattati dal segretario generale della FABI nel corso dell'audizione alla commissione parlamentare:

La FABI è la prima organizzazione per rappresentatività nel settore fin dalla sua fondazione nel 1948, confermato dai significativi successi contrattuali raggiunti dalla FABI insieme alle altre Organizzazioni Sindacali per i bancari.

La relazione del Segretario Generale si è concentrata poi sugli aspetti del rischio bancario in corso. Il primo è il ruolo **attivo della BCE**, che persegue una politica silenziosa mirata a semplificare il settore riducendo il numero di gruppi bancari europei. Le attuali operazioni straordinarie e aggregazioni sono favorite, in secondo luogo, dall'eccezionale liquidità di cui godono oggi le banche.

Il panorama è segnato anche da fattori di rischio: da un lato ci sono le ambizioni personali dei vertici, dall'altro la (per ora contenuta) preoccupazione per possibili acquisizioni ostili da parte di fondi internazionali cinesi e americani, che potrebbero avere pesanti ricadute occupazionali in Italia.

Un elemento centrale è il braccio di ferro in atto tra politica e finanza in Europa. Mentre Paesi come la Spagna e la Germania si sono frapposti in diverse fusioni bancarie, e l'Italia ha applicato il **Golden Power**, la Francia viene vista come l'unica nazione che difende il proprio settore. Questo contesto è reso più complesso dal fatto che **l'Unione Bancaria Europea non è ancora decollata**, principalmente per la riluttanza della Germania ad accollarsi i rischi di eventuali fallimenti di banche non tedesche.

il ruolo centrale e positivo del sindacato bancario italiano nella gestione delle crisi occupazionali, in forte contrasto con quanto accaduto all'estero.

Mentre a livello europeo il settore bancario è stato segnato da un'emorragia di posti di lavoro, con oltre 340.000 licenziamenti, negli ultimi sette anni le Organizzazioni Sindacali hanno gestito la riorganizzazione del sistema bancario in Italia con 90.000 esodi, tutti su base volontaria e **la creazione di un fondo per l'occupazione che ha permesso di compensare parzialmente gli esodi con 45.000 nuove assunzioni.**

Tassa sugli Extraprofiti: "Pagherebbero Clienti e Lavoratori" Un altro tema caldo affrontato è stato quello della tassa sui cosiddetti extraprofiti bancari. Sileoni ha espresso la posizione della FABI all'imposizione di un prelievo forzoso, sostenendo che l'onere finale ricadrebbe su consumatori e dipendenti.

"Una tassa imposta... verrebbe pagata dalla clientela e dai lavoratori bancari, da un lato in termini di maggiori costi sui prodotti e servizi, dall'altro in termini di penalizzazioni di vario genere a livello economico", ha spiegato il Segretario FABI, ricordando come analoghe misure siano già state introdotte in altri Paesi europei come Spagna e Ungheria. **Quindi l'auspicio è che ci sia un accordo, come spesso è stato fatto in passato, per trovare una soluzione.**

In primo luogo, ha sollevato **la questione etica e sociale delle stock option milionarie incassate da alcuni vertici bancari** in un contesto di operazioni straordinarie. La critica si concentra sul contrasto tra queste prebende eccezionali (che possono raggiungere decine di milioni di euro) e la presunta retorica di difesa del personale, suggerendo una strumentalizzazione delle preoccupazioni dei dipendenti a fronte di ingenti guadagni personali per i manager.

L'Intreccio Pericoloso con le Società di Consulenza. Massima attenzione è stata richiesta anche sul crescente ruolo delle società di consulenza all'interno del settore. Il Segretario Generale ha sollevato dubbi su possibili conflitti di interesse, citando il fenomeno delle "porte girevoli" che vedono consulenti approdare ai vertici delle banche con accesso a dati strategici e riservati.

Il punto più critico riguarda la proprietà di queste società, spesso riconducibile agli stessi fondi d'investimento che sono tra i maggiori azionisti delle banche. "C'è, quindi, un intreccio: chi detta le strategie delle nostre banche? I vertici formalmente indipendenti o i fondi che, da un lato, detengono quote rilevanti del capitale e, dall'altro, controllano le società di consulenza cui vengono affidate scelte decisive per il futuro del nostro settore bancario?" ha detto ancora Sileoni.

Pressioni commerciali indebite nella vendita dei prodotti finanziari non è una semplice vertenza sindacale, ma una vera e propria questione sociale. Questo perché i dipendenti bancari che spingono le vendite agiscono per conto delle politiche aziendali e non per loro responsabilità personale, ma le loro azioni hanno un impatto diretto e negativo sulla clientela. Avendo ormai la gravità di queste pressioni sul mercato dei prodotti finanziari dimostrata in una commissione precedente, la politica è pienamente consapevole della situazione e non può più ignorare la necessità di un intervento.

La costante chiusura delle filiali in paesi e città, è un tema che solleva giuste e diffuse lamentele da parte dei sindaci di ogni schieramento politico. Questo fenomeno è descritto come un problema che non è più solo sindacale, ma di carattere politico e sociale, poiché danneggia gravemente la collettività, in particolare le persone più anziane, a cui viene negato l'accesso fisico ai servizi bancari essenziali e va chiarito una volta per tutto il ruolo delle poste. Vendono servizi finanziari ma non hanno la licenza bancaria.

**La relazione ed il video dell'intervento
del Segretario Generale sul sito web della FABİ**
www.fabi.it

...Advisory, chi era costui?...

(notizie dalla Rete... ma non solo)

La domanda amletica sull'essere o non essere "Agenzia Advisory" continua ad avere risposte lacunose da parte dell'azienda: ormai sono mesi che lo diciamo e che lo denunciemo.

In alcuni territori, è stato di recente fornito un elenco di Agenzie Advisory alle Organizzazioni Sindacali e che, per alcune di esse, non è rispondente alla realtà della attuale dotazione tecnologica e delle apparecchiature effettivamente a disposizione. Alcune di queste Agenzie sono infatti da tempo cashless e, non disponendo pertanto di un roller cash o di cassafortine "tarm" di cassa, non possono materialmente svolgere, in sicurezza e secondo normativa Banca, i compiti di gestione Advisory relativi alle cosiddette "eccezioni di cassa", come previsto dal modello di servizio stesso emanato dai vertici aziendali.

Sbagliare è umano, può succedere, ma pare significativo ed inquietante che la Banca dei "piani alti" non solo pensi che un nuovo assetto organizzativo possa essere applicato con un mero "schiocco delle dita" (grazie all'immane buona volontà dei Colleghi sempre pronti a tutto), ma anche che creda che funzioni, laddove invece non è oggettivamente possibile, per quanto sopra esposto.

Eppure succede! Le incertezze operative disorientano i Colleghi e la Clientela che, ormai, troppo spesso scuote la testa rassegnata, malgrado gli encomiabili sforzi individuali dei singoli Addetti spesso adibiti a fare operazioni senza la dovuta formazione e l'affiancamento. Intanto mancano all'appello gli organici ... , ma nel frattempo, i nostri manager come pensano di risolvere i problemi relativi alla carenza di Personale, ormai svuotato dagli esodi, senza assumere a sufficienza ed in linea con gli accordi sindacali sottoscritti? ...e gli stagisti non li possiamo certo conteggiare finché restano tali ed in attesa di conferma appunto. I Colleghi cercano di gestire al meglio l'attività ordinaria, facendo le capriole e tappando i tanti, troppi buchi.

Nel frattempo, anche gli altri Pilastri dell'organizzazione aziendale, IT e Funzioni Centrali, non vivono certo stagioni più leggere.

Chi lavora nei rilasci delle procedure, nell'organizzazione e nel supporto normativo affronta pressioni altissime, responsabilità elevate e lo stesso identico problema che vive la Rete: fare sempre di più, con sempre meno.

Non è raro che piattaforme, come UCX ad esempio, vengano rilasciate con difficoltà e/o che funzionino a singhiozzo, causando disservizi visibili anche ai Clienti, ma è bene ricordare che, costantemente, chi lavora dietro quelle procedure non ha deciso né tempi né modi e si ritrova a gestire problemi operativi che subisce al pari della Rete.



“Stressare” le Strutture per risparmiare in chiave di mantenimento futuro degli utili può forse essere comprensibile da parte degli azionisti, ma per parte nostra mai giustificabile e condivisibile per criteri evidenti di giustizia sociale e perché parliamo di una ricerca del profitto sulla pelle dei Colleghi e delle Colleghe. Qui pare davvero che la barca vada dove la porta il vento, sperando che non affondi o non si incagli nella tempesta.

Serve davvero un cambio di passo deciso con un potenziamento degli Organici, un’azienda complessa come UniCredit sta in piedi grazie a tre Pilastri inscindibili e imprescindibili:

1. la Rete, che ci mette il volto;
2. l’IT, che costruisce le fondamenta digitali;
3. le Funzioni Centrali, che supportano l’architettura normativa ed operativa.

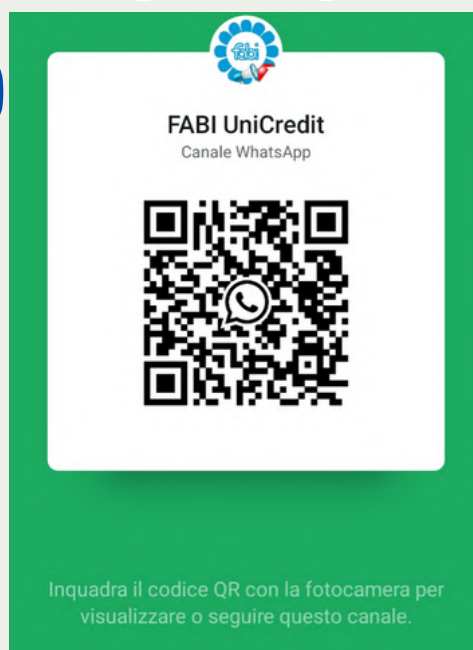
Solo se ognuno di questi Pilastri regge e, senza contrapposizioni, viene ascoltato e valorizzato, possiamo immaginare una Banca che funzioni davvero, senza criticità.

Spesso siamo invece costretti a subire passivamente le conseguenze di scelte “calate dall’alto” ed alquanto improvvisate... un po’ come operava la FIAT negli anni ‘70/80, quando faceva letteralmente sperimentare e rodare la nuova 127 o 128 di turno, direttamente ai Clienti che l’avevano comprata, salvo poi correre ai ripari con correttivi vari per i molti malfunzionamenti...

Il malessere è comune, le risposte devono esserlo altrettanto.

Ad maiora ed alla prossima puntata!

**E' arrivato
il Canale
Whatsapp
Fabi
UniCredit**



Segui il canale FABI UniCredit su WhatsApp:

<https://whatsapp.com/channel/0029Vb6K2184dTnDyryECg1k>

Contribuzione individuale al Fondo Pensione UniCredit

Ricordiamo che ogni Iscritto al Fondo Pensione, **SOLO NEL MESE DI NOVEMBRE** si può variare la percentuale di contribuzione a proprio carico e/o versando un contributo aggiuntivo una tantum in cifra fissa.

I contributi versati al Fondo Pensione sono deducibili fiscalmente sino all'importo di Euro 5.164,57. Concorrono al raggiungimento di questo limite sia i contributi volontari dell'Iscritto, che quelli dell'Azienda ed ovviamente quelli relativi agli eventuali versamenti aggiuntivi.

La percentuale di contribuzione individuale del singolo Iscritto al Fondo, è prevista nella misura minima del 2% . E' eventualmente modificabile in aumento, anche in eventuale progressivo incremento e con step nella misura di +0,50 p.p. ed è poi ovviamente e nuovamente modificabile in diminuzione, sempre con altri eventuali step nella misura indicata di -0,50 p.p. e sempre nel mese di novembre

La strada per procedere operativamente, parte dall'Intranet aziendale, People Focus-Self Service-Welfare/Benefit-Aggiornamento Contribuzione al Fondo (o Versamento aggiuntivo).



Ricordiamo ai colleghi il limite di esenzione di Euro 5.164,57 per la contribuzione ai fondi pensione, superato tale importo l'eccedenza verrà tassata in busta paga.

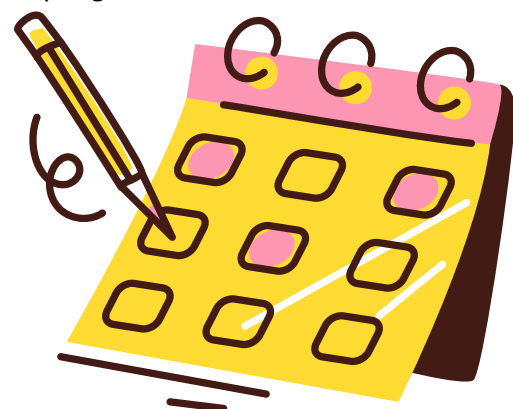
Il progressivo della contribuzione è visibile sul cedolino stipendio alla voce RIEPILOGO ANNUALE INFORMAZIONI FONDI PREVIDENZA COMPLEMENTARE, dove viene visualizzato il progressivo della contribuzione dedotta.

I Contributi non dedotti andranno poi puntualmente dichiarati al Fondo nell'Area riservata, entro la fine dell'anno successivo, per evitare la doppia tassazione su quelle somme, quando verrà richiesta la prestazione pensionistica.

Il Vostro sindacalista di riferimento potrà affiancarVi per dubbi od indicazioni in merito.

Da ultimo, suggeriamo di prendere sempre visione e/o stampare, anno per anno, l'estratto conto/stato della propria posizione individuale (ultima disponibile ad oggi, quella al 31.12.2024), che in maniera piuttosto esaustiva, riepiloga bene il "maturato" della singola posizione individuale, la proiezione prospettica di quanto si potrebbe ricevere quando si andrà in pensione a parità di contribuzione, nonché le informazioni di dettaglio e gli utili dati di comparazione con l'anno precedente, oltre alle tabelle di riepilogo di rendimenti e di costi.

Novembre



Puoi variare la la percentuale di contribuzione a proprio carico e/o versando un contributo aggiuntivo una tantum in cifra fissa.